

lotta all'HIV/AIDS in Africa sub-sahariana che ha prodotto le nuove linee guida nazionali in materia, sostenuto la formazione di personale e l'educazione di pazienti in terapia antiretrovirale e migliorato la gestione dei farmaci antiretrovirali. In seguito alla crisi umanitaria generata da gravi e ricorrenti episodi di siccità, nel giugno del 2007 è stato concesso un contributo di 50mila euro – gestito dal PAM – destinato all'assistenza alimentare della popolazione colpita. Il finanziamento ha sostenuto le attività che l'Organizzazione stava effettuando nel Paese per incoraggiare, attraverso l'assistenza alimentare, la frequenza scolastica e l'apprendimento di attività di base per promuovere nuove fonti di reddito. È infine da sottolineare la presenza della cooperazione decentrata, che vede Legambiente e alcuni enti territoriali italiani impegnati in attività multisettoriali.

### Principali iniziative

#### Programma di controllo e lotta all'HIV/AIDS

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.549.371
Importo erogato 2007	euro 171.314,68
Tipologia	dono

Il programma mira a rafforzare il controllo clinico dell'epidemia di HIV/AIDS e delle correlate malattie infettive, nonché a potenziare il Sistema sanitario nazionale attraverso il rafforzamento dei servizi di diagnostica HIV e di microbiologia a livello centrale e periferico. L'iniziativa è costituita da due componenti: una a gestione diretta, conclusa nel 2006; una gestita dall'Istituto Superiore della Sanità (ISS), che si è conclusa a fine 2007.

#### Programma di supporto al controllo e alla lotta all'HIV/AIDS

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 950.000
Importo erogato 2007	euro 604.141,30
Tipologia	dono

Obiettivo del programma è di contribuire al controllo dell'epidemia di HIV/AIDS in Swaziland, rafforzando le capacità diagnostiche e

terapeutiche del servizio pubblico per patologie HIV, con particolare enfasi sull'infanzia. L'iniziativa sostiene il processo di decentramento dei servizi di laboratorio e degli ambulatori, volto a migliorare il monitoraggio di persone sieropositive e l'assistenza ai pazienti in terapia antiretrovirale.

#### Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali nella comunità di Shewula

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	risorse naturali/ protezione ambientale
Canale	bilaterale (ONG promossa: COSPE)
Importo complessivo	euro 769.325,14 a carico DGCS
Importo erogato 2007	euro 141.432,34
Tipologia	dono

L'iniziativa intende migliorare le condizioni socio-economiche della comunità rurale di Shewula, innescando un processo di sviluppo sostenibile che prevede la tutela e la valorizzazione economica delle risorse territoriali. Ha contribuito a rafforzare le capacità di pianificazione e di gestione del territorio, a ricostituire il patrimonio faunistico, a riabilitare le fonti d'acqua potabile, a recuperare i terreni agricoli e reintrodurre razze bovine.

## Tanzania

La Tanzania, con un reddito *pro capite* annuo di circa 350 dollari, è fra i paesi più poveri al mondo. La struttura economica si basa sull'agricoltura, che occupa attualmente l'80% della popolazione, genera metà del Pil e produce l'85% dell'*export*. Il buon andamento macroeconomico è stato confermato nel 2007, con un Pil cresciuto in termini reali del 7,1% e un tasso di inflazione del 7%. Tuttavia il *Poverty and Human Development Report 2007*, elaborato su incarico del Governo nell'ambito del *Poverty Monitoring System*, evidenzia le difficoltà per conseguire, entro i termini previsti, i MDGs – salvo il campo dell'educazione, in particolare primaria, dove si registrano notevoli progressi. Il 19% della popolazione, infatti, è ancora al di sotto della soglia di povertà alimentare e il 36% sotto quella non-alimentare (*basic needs*). In termini di Indice di sviluppo umano, nel 2007 la Tanzania è al 159° posto.

### contesto socio-economico

#### La cooperazione internazionale

Il Paese è fortemente dipendente dall'assistenza internazionale. Avendo raggiunto nel dicembre 2001 il *completion point*, ha beneficiato dell'iniziativa HIPC e ha visto cancellato recentemente il suo debito con il FMI, pari a 336 milioni di dollari. I principali donatori (paesi nordici, Gran Bretagna, Paesi Bassi, Svizzera) hanno formato il *Poverty Reduction Budget Support* che consente, grazie a un costante monitoraggio, di influenzare importanti scelte governative; altri paesi, come Italia, Spagna, Francia e in parte Giappone continuano, invece, a preferire per gli aiuti il ricorso al progetto. Attualmente il coordinamento tra donatori e Governo avviene grazie allo strumento della *Joint Assistance Strategy (JAS)*, esercizio finalizzato a rendere più efficace l'azione di sostegno. Il JAS, infatti, ha recentemente rilevato la necessità di evitare distorsioni e inefficienze attualmente presenti nell'assistenza allo sviluppo (proliferazione di sistemi e procedure parallele nella gestione ed erogazione dell'assistenza) e ha individuato l'opportunità di procedere a una più razionale ed efficace divisione delle attività per una maggiore armonizzazione tra tutti gli attori impegnati (Governo e donatori).

#### La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana in Tanzania ha scelto di concentrare e ottimizzare le risorse disponibili, avviando nuove iniziative nei settori a più forte valenza sociale. In particolare ci si è rivolti al settore sanitario (lotta alla malaria e all'AIDS), sia

sul continente che a Zanzibar. In questi settori sono presenti anche ONG italiane che stanno realizzando progetti sia affidati sia promossi. Altre ONG operano nello sviluppo rurale integrato, nell'ambiente e nel genere.

#### Principali iniziative

Conservazione e valorizzazione delle risorse fitogenetiche locali e delle conoscenze mediche tradizionali in Tanzania

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	ambiente/sviluppo
Canale	multilaterale (Conserzio Associazione Africa Futura, Cooperazione italiana Nord Sud, Grant Manager International Management Group)
Importo complessivo	euro 2.292.681,15
Importo erogato 2007	euro 658.990,57
Tipologia	dono

L'iniziativa vuole appoggiare le politiche di sviluppo sostenibile e di lotta alla povertà; in particolare quelle basate su conservazione e valorizzazione della biodiversità. Il valore aggiunto dell'intervento è di mettere a disposizione dello Stato – e in particolare del sistema scientifico nazionale – le tecnologie, i metodi innovativi di ricerca, il *know-how* di settore e soprattutto la necessaria rete di *partnership* internazionali, indispensabili per trasformare il potenziale originario basato sulla biodiversità e sulle conoscenze tradizionali ad essa associate, in concreta risorsa economica e sociale per il Paese.



**Miglioramento della situazione agricola nel Distretto di Songea**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agricoltura/zootecnia
Canale	bilaterale (ONG promossa: COPE)
Importo complessivo	euro 1.693.183,33 di cui euro 925.791,66 a carico DGCS
Importo erogato nel 2007	euro 378.337,12
Tipologia	dono

Il progetto vuole moltiplicare le opportunità lavorative di almeno 300 giovani e contadini, favorendone l'accesso al lavoro e migliorandone le capacità imprenditoriali. Questo verrà realizzato creando micro aziende agro-zootecniche [circa 60], con una previsione di aumento di redditi da lavoro, terra e capitali investiti del 40-50% a fine progetto.

**Programma zootecnico di produzione e commercializzazione del latte e dei suoi derivati**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agro-zootecnico
Canale	bilaterale (ONG promossa: CEFA)
Importo complessivo	euro 1.196.339 di cui euro 808.330 a carico DGCS
Importo erogato nel 2007	euro 403.262,46
Tipologia	dono

Il progetto si occupa di trasformare e commercializzare il latte attraverso un caseificio-latteria e altri tre centri di raccolta. A ciò si aggiunge una serie di attività collaterali e di sostegno: formazione degli agricoltori-allevatori (assistenza tecnica); promozione di una cooperativa già esistente; preparazione del personale addetto alla lavorazione del latte. Il risultato sarà una maggiore quantità e migliore qualità di prodotti caseari nel mercato di Njombe.

**Sostegno ai servizi sanitari in quattro aree della Tanzania**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale (ONG promossa: CUAMM-Medici con l'Africa)
Importo complessivo	euro 1.448.296 di cui euro 724.148 a carico DGCS
Importo erogato nel 2007	euro 85.695,98
Tipologia	dono

Il progetto vuole migliorare la salute della popolazione supportando le strutture sanitarie per garantire l'erogazione di servizi di qualità

adeguata, secondo gli standard e le linee politiche nazionali. Ciò assicurando l'accessibilità dei servizi materno-infantili e sostenendo servizi socio-sanitari per persone HIV positive o malate di AIDS.

**Sviluppo socio-economico del comprensorio di Madunda mediante l'elettrificazione rurale e il rimboschimento**

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore	energia/ambiente/ iniziative economiche
Canale	bilaterale (ONG promossa: ACRA, CAST, AFRICA 70)
Importo complessivo	euro 2.690.041 di cui euro 1.336.841 a carico DGCS
Importo erogato nel 2007	euro 321.937,39
Tipologia	dono

Obiettivo generale è promuovere la crescita economica e sociale. Negli obiettivi specifici rientrano: promuovere lo sviluppo del settore energetico; nascita di nuove iniziative imprenditoriali che usino l'elettricità come fattore di produzione; supporto all'investimento nel settore della riforestazione per generare reddito e occupazione. Beneficiari diretti, nella prima fase, saranno circa 6.000 tra donne, giovani, studenti, piccoli imprenditori e agricoltori. Una volta completata la prima fase il totale dei beneficiari, diretti e indiretti, potrà raggiungere e superare le 11.000 unità.

**Sviluppo economico e riabilitazione ambientale delle aree pastorali Masai del distretto di Arumeru**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	pianificazione del territorio/ sviluppo sostenibile
Canale	bilaterale (ONG promossa: Istituto OIKOS)
Importo complessivo	euro 1.577.788 di cui euro 864.409 a carico DGCS
Importo erogato nel 2007	euro 257.653,19
Tipologia	dono

L'iniziativa vuole contribuire a migliorare le condizioni socio-economiche delle popolazioni delle savane esterne ai parchi nazionali del Nord, individuando e sperimentando nuove strategie per valorizzare e utilizzare le risorse naturali e zootecniche, elaborate sulla base delle opportunità offerte dalle più recenti politiche nazionali e internazionali sulla gestione partecipativa e sostenibile del territorio.



## Uganda

L'Uganda, nonostante un Pil *pro capite* di soli 481 dollari e un Indice di sviluppo umano che la posiziona al 154° posto (su 177), è uno dei più attivi e dinamici tra i paesi meno avanzati (PMA). Sotto il profilo sanitario le principali cause di morbidità e mortalità restano malaria e tubercolosi. Il tasso di incidenza dell'HIV/AIDS è sceso dal 18,3% del 1992 – con punte del 30% nella zona di Kampala – al 6,7% del 2005. Nel 2007 la popolazione ha raggiunto e superato le 29,5 milioni di unità, con un tasso di crescita medio annuo del 3,4%, per lo più riconducibile a un sostanziale miglioramento dei servizi sanitari pubblici e privati. Il tasso di iscrizione alle scuole primarie, grazie alla recente riforma del sistema scolastico di base, è notevolmente aumentato; un risultato positivo che si scontra però con la carenza di strutture e di personale docente.

L'economia ha fatto segnare una crescita del Pil del 9% nel 2007. Nonostante il forte ridimensionamento del settore primario negli ultimi 20 anni, questo settore pesa ancora per il 24,4% del Pil, forte delle esportazioni di caffè e prodotti ittici. Il settore più dinamico è comunque il terziario che, grazie allo sviluppo dei trasporti e delle comunicazioni, contribuisce al Pil per il 49%. Il Paese è stato tra i primi a beneficiare dell'iniziativa HIPC, che ha ridotto da circa 4,5 a 1,4 miliardi di dollari il debito estero nel 2006. Gli sforzi del Governo per uno sviluppo socio-economico di lungo periodo si sono tradotti nell'identificazione dei principali settori di intervento, inquadrati nel *Poverty Eradication Action Plan* (PEAP) 2005-2009, e nella costituzione di un fondo protetto da tagli alla spesa pubblica, il *Poverty Action Fund* (PAF), destinato ad alimentare le politiche di sviluppo. Su di esso converge il 37% del bilancio nazionale.

### contesto socio-economico

#### La cooperazione internazionale

Il coordinamento *in loco* dei partner allo sviluppo segue le direttive del *Poverty Eradication Action Plan* (PEAP), che individua le aree tematiche d'intervento spaziando dal settore economico a quello politico, dall'emergenza nel Nord e in Karamoja, alla sanità (Piano strategico sanitario ugandese). I più importanti donatori, chiamati a sostenere il bilancio nazionale, si sono riuniti in una struttura di coordinamento, l'*Uganda Joint Assistance Strategy* (UJAS), attorno a cui orbitano, pur senza farne parte, altre importanti istituzioni, quali UE e Cooperazione italiana. Obiettivo delle agenzie di cooperazione è formulare e concretizzare le politiche inquadrare nel PEAP, nel rispetto dei *Partners Principles*, elaborati e sottoscritti da partner allo sviluppo e Governo nel 2002.

#### La Cooperazione italiana

In Uganda la Cooperazione italiana gioca un ruolo di primo piano, specie sotto il profilo delle politiche di sviluppo del settore sanitario, dove si concentra oltre il 50% del sostegno. È proseguito il programma di sostegno del Piano strategico sanitario ugandese (HSSP) e si è portato avanti il sostegno all'integrazione dei servizi sanitari privati e governativi (PPPH).

Particolarmente attivo è stato il Programma di emergenza a favore delle popolazioni vittime della guerriglia dell'LRA nel Nord del Paese. Nel 2006 è stato varato il "Programma di assistenza tecnica alla Facoltà di Tecnologia del polo universitario di Makerere" (Kampala) ed è proseguito quello di sostegno alla Facoltà di Medicina dell'Università di Gulu, in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli. Infine, sono continuate le attività di sostegno al processo di decentralizzazione amministrativa previsto nel *Northern Uganda Data Centre* (NUDC).

Sono state poi finanziate otto ONG italiane per progetti in settori strategici quali sanità, sviluppo agricolo e rurale, gestione delle risorse idriche ed educazione. Come avviene già in Ruanda e Burundi, la Cooperazione finanzia l'Istituto Superiore di Sanità per l'implementazione del Programma regionale di lotta all'HIV/AIDS.

Numerosi sono anche i programmi attivi sul canale multilaterale (UNHCR, FAO, UNDESA). Infine, uno dei più importanti sforzi compiuti dalla Cooperazione nell'ultimo periodo è rap-



presentato dell'iniziativa HIPC, che ha condotto alla sottoscrizione di un piano decennale di utilizzazione progressiva dei fondi a disposizione delle autorità ugandesi, a seguito della cancellazione del debito bilaterale nei confronti del Governo italiano.

### Principali iniziative

#### Intervento sanitario integrato in Nord Uganda a livello universitario, ospedaliero e distrettuale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 2.413.680
Importo erogato	euro 306.000 <i>in loco</i>
Tipologia	dono

L'iniziativa, della durata di tre anni, è iniziata nel maggio 2007. Suo obiettivo principale è sostenere lo sviluppo della Facoltà di Medicina dell'Università di Gulu, presentandosi come naturale continuazione del precedente Programma Gulunap – iniziato nel 2004 e terminato nel 2007. Elemento qualificante dell'intervento è di coagulare e sostenere con diverse attività, attorno al progetto Facoltà di Medicina, i diversi attori impegnati nel campo della salute nei distretti di Gulu e Amuru – in particolare l'ospedale regionale di Gulu, l'ospedale privato missionario St. Mary di Lacor e i dipartimenti di salute dei distretti di Gulu e Amuru con particolare attenzione ai servizi di salute mentale.

#### HSSP – Sostegno al Piano strategico sanitario ugandese

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 10.264.122
Importo erogato	euro 2.264.137
Tipologia	dono

L'iniziativa, della durata di tre anni a partire dal 2004, ha come obiettivo generale quello di ampliare e migliorare l'offerta dei servizi sanitari di base erogati alla popolazione di otto distretti situati nel Nord Uganda. Il progetto ha raggiunto la maggior parte degli obiettivi specifici prefissati in ciascuna delle sue tre componenti primarie, adattandosi efficacemente ai mutamenti di natura socio-politica intercorsi. In sede bilaterale ha fornito assistenza tecnica al Ministero della Sanità, contribuendo direttamente alla formulazione e alla redazione di importanti documenti di pianificazione. Per la componente multilaterale ha fornito a UNICEF il finanziamento previsto per implementare le

attività istituzionali, coordinate a livello distrettuale dalle ONG italiane AVSI e CUAMM. Infine, ha realizzato tutte le attività previste per il 2007 dalla componente in gestione diretta, fornendo assistenza tecnica ai distretti e ai sottodistretti individuati nell'area di riferimento.

#### PPPH – Public Private Partnership in Health. Sostegno all'integrazione dei servizi sanitari privati e pubblici nel Sistema Sanitario Nazionale Ugandese

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 725.652
Importo erogato	euro 36.778
Tipologia	dono

L'iniziativa, inizialmente di durata biennale a partire dal 2003, è proseguita fino al dicembre 2007 con l'obiettivo di supportare il Ministero della Sanità ugandese nel realizzare una politica nazionale per integrare il sistema sanitario pubblico con quello privato. Questo, infatti, eroga il 50% circa delle prestazioni sanitarie coprendo, generalmente, le aree più remote e disagiate del Paese. Su specifica richiesta del Ministero della Sanità è stata inoltre condotta un'approfondita analisi sulla medicina tradizionale e complementare e redatte le linee guida per una sua integrazione con i settori sanitari convenzionali. I documenti relativi alla politica sanitaria di integrazione e alle linee guida per la sua attuazione sono stati consegnati al Ministero della Sanità; questo dovrà sottoporli al Governo per l'approvazione finale di una legge che regolerà l'intero settore.

#### Intervento integrato per il miglioramento della qualità dell'educazione

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	educazione
Canale	bilaterale (ONG promossa: AVSI)
Importo complessivo	euro 1.943.070,82 di cui euro 1.377.087,53 a carico DGCS
Importo erogato	euro 515.923,57
Tipologia	dono

Il progetto intende migliorare la qualità dell'istruzione attraverso una serie di interventi integrati a diversi livelli: approfondimento culturale sulla natura e le dinamiche di un adeguato processo formativo, creando un Centro permanente per l'educazione a Kampala; aggiornamento diretto degli insegnanti e dei dirigenti di alcune scuole del Paese e la sperimentazione, guidata attraverso *tutoring*, di esperienze educative e didattiche innovative, quali la formazione a distanza; intervento indiretto sul sistema scolastico sostenendo bambini, ragazzi e famiglie abitanti in aree svantaggiate.



**Programma in favore delle popolazioni vittime del conflitto in Nord Uganda**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	emergenza
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 520.000
Importo erogato	euro 520.000
Tipologia	dono

Il programma è interamente dedicato alla protezione dei minori nelle aree maggiormente coinvolte nel pluriennale conflitto armato tra forze governative e ribelli. L'intervento riguarda tre aree: il reinserimento dei minori ad alto rischio sociale nelle istituzioni scolastiche a convitto; l'istituzione di centri sociali comunitari per la tutela dei giovani; il sostegno alle amministrazioni locali per la salvaguardia dei diritti umani dei minori nelle comunità.

**Programma di cooperazione con l'Università di Makerere, Facoltà di Tecnologia**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	educazione
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.850.000
Tipologia	dono

L'iniziativa, della durata di tre anni a partire dal novembre 2006, vuole ampliare e migliorare l'offerta formativa e i servizi erogati agli studenti universitari della Facoltà di Tecnologia dell'Università di Makerere (Kampala). Il supporto viene fornito sia sotto il profilo logistico che finanziario. Si fonda sulla realizzazione di Master di specializzazione; sull'assegnazione di borse di studio per corsi di approfondimento rivolti a studenti ugandesi; sulla realizzazione di quattro progetti di ricerca applicata per sviluppo rurale, meccanizzazione agricola, controllo ambientale e sviluppo della Pmi.

**Aiuti alimentari all'Uganda – Fornitura di riso a grana lunga di tipo B**

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	sicurezza alimentare
Canale	multilaterale (PAM)
Importo complessivo	euro 1.000.000
Importo erogato	euro 1.000.000
Tipologia	dono

Gli aiuti alimentari in riso, del valore di un milione di euro, sono stati stanziati nel corso del 2007 per sostenere il Programma di emergenza del PAM nelle regioni nord-orientali. Qui le popolazioni sono ormai

da tempo coinvolte nel processo di pacificazione e uscita dai campi di sfollati in cui sono state confinate allo scoppio della guerra civile. Le sinergie con il PAM mirano a incrementare il supporto nutrizionale agli studenti delle scuole primarie e secondarie, che hanno maggior bisogno di aiuti alimentari diretti, quali il Centro sociale e di formazione professionale St. Bakhita a Kalongo, Pader District.

**Incremento degli standard di sicurezza alimentare nei distretti transfrontalieri di Burundi, Ruanda e Uganda, attraverso un supporto al processo di modernizzazione del settore agricolo nel quadro della NePAD**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo rurale
Canale	multilaterale (FAO)
Importo complessivo	euro 3.000.000
Importo erogato	euro 3.000.000
Tipologia	dono

Il programma triennale, varato nel 2007, è finalizzato a sostenere il processo di ammodernamento del settore agricolo in alcuni distretti situati lungo i confini tra Uganda, Ruanda e Burundi. Ciò attraverso finanziamenti ad agricoltori e cooperative di produzione e trasformazione che possano incrementare indotto e valore aggiunto delle filiere dei prodotti più marcatamente *market-oriented*. Il programma rientra nell'ottica della *New Partnership for Africa's Development* (NePAD), cui Uganda, Ruanda e Burundi hanno aderito, ratificandone principi e obiettivi.

**Transizione verso la sicurezza alimentare, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti di base. Karamoja**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	agro-zootecnico
Canale	bilaterale (ONG promossa: SVI)
Importo complessivo	euro 740.567 a carico DGCS
Importo erogato	euro 181.260,14
Tipologia	dono

Il progetto, di durata triennale, nel 2007 ha mirato ad allargare le conoscenze tecniche agricole, zootecniche e agro-silvicole della popolazione interessata, grazie a corsi di formazione. Sono state messe in opera delle fattorie dimostrative per raggiungere le comunità disperse nel territorio con servizi di aratura, semina, veterinaria con vendita di medicinali e cibo ai villaggi. Si sono svolte attività per la protezione delle risorse naturali presenti nelle aree del progetto, attraverso distribuzione e piantumazione di piantine di siepe viva, di legna e da frutta. Sono state acquistate e installate attrezzature per la produzione di formaggio e miele.



## Zambia

Dopo decenni di stagnazione e di declino economico, il Paese ha sperimentato negli ultimi anni un aumento del tasso medio di crescita reale del Pil, che nel 2007 è stato superiore al 5% grazie a un quadro macroeconomico in continuo miglioramento. Nonostante tali progressi, tuttavia, l'economia dello Zambia, Paese tra i più poveri al mondo, resta fondamentalmente fragile, con una crescita inferiore a quella potenziale e comunque insufficiente a ridurre in modo significativo il livello di povertà della popolazione, in particolare nelle zone rurali, dove l'incidenza dell'AIDS resta tra le più elevate al mondo. Per tali motivi il Paese dipende ancora in larga misura dagli aiuti forniti dai donatori internazionali, il cui contributo al bilancio pubblico, nel 2007, è stato pari al 28%. Sempre nel 2007 il Governo ha introdotto il *Fifth National Development Plan 2006-2010* (FNDP) e il documento sulle prospettive a lungo termine *Vision 2030*, che stabiliscono quali priorità la riduzione della povertà e la promozione di un'espansione sostenibile dell'economia. Ciò attraverso: controllo della gestione della spesa pubblica; riforme nel settore fiscale; *governance*; creazione di un ambiente che favorisca lo sviluppo del settore privato. Il ciclo di pianificazione del FNDP è stato integrato con il *Medium Term Expenditure Framework*, che mira a formulare strategie di sviluppo compatibili con il *budget* annuale e a medio termine.

## contesto socio-economico

## La cooperazione internazionale

La Commissione Europea ha approvato il *Country Strategy Paper/National Indicative Plan* per il X Fes, attraverso il quale il Paese riceverà 489 milioni di euro. Dopo il raggiungimento, nell'aprile del 2005, del *completion point* nell'ambito dell'iniziativa HIPC rafforzata, il Governo ha sottoscritto con i creditori facenti parte del Club di Parigi numerosi accordi per la cancellazione totale del debito. L'Italia ha firmato l'Accordo il 16 febbraio 2006. Sul versante del coordinamento dei donatori, lo Zambia è uno dei paesi in cui il processo risulta più sviluppato e consolidato. Nell'aprile del 2007 il Governo e un gruppo di partner cooperanti (la maggior parte dei paesi europei con la Commissione Europea, USA, Canada, Giappone, Banca Mondiale e agenzie ONU) hanno firmato un documento comune denominato *Joint Assistance Strategy for Zambia* (JASZ), che si propone di diminuire la dispersione settoriale degli interventi di ogni singolo donatore e di definire i donatori di riferimento (*lead donors*) in alcuni settori chiave, riducendo i costi di transazione per il Governo zambiano e assicurando maggiore efficacia agli aiuti. Tale documento succede al *Memorandum of Understanding* del 2004 sull'iniziativa *Harmonisation in Practice* (HIP). L'Italia, quale *silent partner*, ha simbolicamente acceduto a entrambi i documenti.

## La Cooperazione italiana

A parte alcuni progetti realizzati dalla ONG CeLim, non è presente alcuna forma di cooperazione a livello bilaterale. Continua, invece, l'importante sostegno fornito a livello multilaterale attraverso il Fondo europeo di sviluppo dell'UE e il Fondo globale per la lotta contro l'AIDS, la tubercolosi e la malaria dell'OMS, di cui l'Italia è il terzo contributore. Le autorità zambiane hanno sollecitato a più riprese un rilancio del ruolo dell'Italia, anche in considerazione del fatto che la comunità dei donatori internazionali è molto attiva.

## Principali iniziative

## Sostegno all'avvio di una nuova struttura ospedaliera distrettuale a Kafue

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale (ONG promossa: CELIM)
Importo complessivo	euro 2.428.231, di cui 914.000 a carico DGCS
Importo erogato nel 2007	euro 57.429,99
Tipologia	dono

Il progetto si inserisce nel quadro della riorganizzazione del sistema sanitario zambiano e viene realizzato in coordinamento con la loca-

le direzione distrettuale della Sanità (*Kafue District Health Board*). L'obiettivo è sostenerne l'operato formando medici, acquistando e mantenendo equipaggiamenti ospedalieri. A tale scopo verrà utilizzato l'apporto di medici qualificati, che siano in grado di istruire e guidare il personale locale nella gestione ospedaliera.

#### **Dare credito ai poveri. Sostegno allo sviluppo economico del distretto di Siavonga**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	economico-gestionale/ microfinanza/educazione
Canale	bilaterale (ONG promossa: CELIM)
Importo complessivo	euro 662.657, di cui euro 455.330 a carico DGCS
Importo erogato	euro 13.070,95
Tipologia	dono

Il progetto vuole contribuire a migliorare le condizioni della popolazione povera del Distretto, creando i presupposti per una crescita economica. I suoi fini sono: focalizzare l'intervento nello sviluppo delle capacità tecniche e gestionali della popolazione e promuovere servizi finanziari accessibili ai poveri, per permettere lo sviluppo di attività produttive e generatrici di reddito; aumentare il tasso di alfabetizzazione; migliorare le competenze tecniche; sviluppare le capacità economico-gestionali dei beneficiari; realizzare un sistema di credito che permetta l'accesso ai prestiti per avviare attività produttive.

#### **Consolidamento dei servizi formativi ed educativi a favore dei ragazzi vulnerabili di Livingstone**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale (ONG promossa: CELIM)
Importo complessivo	euro 772.149 di cui euro 526.074 a carico DGCS
Importo erogato nel 2007	euro 37.382,76
Tipologia	dono

Il progetto è la prosecuzione dell'iniziativa "Centro di formazione giovanile a Livingstone", che aveva consentito di realizzare un punto di aggregazione e formazione per orfani e ragazzi in difficoltà della città. Attualmente il Centro, denominato *Youth Community Training Centre*, offre quattro corsi di formazione professionale in sartoria, falegnameria, servizi alberghieri e lavorazioni metalliche. Sono state inoltre avviate attività animative e aggregative per coinvolgere e togliere dalla strada i ragazzi della periferia. Si prevede di protrarre il progetto per altri tre anni, creando le basi per una gestione autonoma del Centro da parte della Diocesi di Livingstone.